

AMMINISTRAZIONI LOCALI

La fusione con Modigliana non piace agli altri Comuni

Tredozio aveva già risposto "picche", anche Rocca San Casciano e Dovadola non ritengono fattibile la proposta

ROCCA SAN CASCIANO

MATTEO MISEROCCHI

La fusione di Comuni che tanto interessa a Modigliana trova pochi riscontri non solo a Tredozio, assolutamente contraria, ma anche a Rocca San Casciano e Dovadola. Verrebbe da dire: così vicini e così lontani.

L'antefatto

Ricordiamo che nei giorni scorsi Alba Maria Continelli, nei panni di capogruppo della lista di maggioranza del sindaco Valerio Roccalbegni, aveva firmato un manifesto, diffuso a Modigliana, in cui si mostravano, cifre alla mano, le possibili entrate date da una fusione. Nel prezzario Modigliana-Tredozio, permetteva di avere dallo Stato e dalla Regione Emilia-Romagna ben 920mila euro di contributi straordinari per 10 anni (9 milioni e 200 mila euro); Rocca-Modigliana 986mila euro (9 milioni e 860mila); Modigliana-Dovadola 927mila (9 milioni e 270mila); mentre una fusione a 5 fra questi Municipi più Portico San Benedetto 1 milione e 783mila euro ogni anno (18 milioni 883mila). Se poi la fusione si realizzasse in tempi brevi, arriverebbero altri due milioni.

Chi dice no

Tredozio ha già risposto, per mezzo della capogruppo di maggioranza Stefania Ciani, spiegando che non crede ci siano margini di collaborazione con una Modigliana che ha cancellato, negli ultimi anni, tutti i servizi

che erano fatti con Tredozio. Nel manifesto della Continelli si leggeva anche che: «Abbiamo chiesto ai Comuni confinanti di Dovadola, Rocca San Casciano e anche Portico San Benedetto di procedere ad uno studio di fattibilità sul quale indire un referendum popolare. Ad oggi non abbiamo ricevuto riscontro se non dal Comune di Dovadola che, in scadenza di mandato, rinviava la decisione alla nuova Amministrazione». Ma Francesco Tassinari, entrato in carica come sindaco a giugno, dell'argomento non sa quasi nulla. «Ne avevo sentito parlare quando ero capogruppo di opposizione – spiega il neo sindaco – Roccalbegni non mi ha accennato nulla. Può essere che la soluzione sia in una consultazione popolare». L'idea non trova "sponda" in Rosaria Tassinari, sindaco rocchigliano: «Penso che una fusione a 5 sia molto difficile. Non sono favorevole nemmeno a una fusione a due. Penso che sia necessario un presidio del territorio, rappresentato dalle amministrazioni comunali. Siamo come delle sentinelle. Perderle vuole dire depauperare ancora di più aree in difficoltà. Inoltre manca una visione univoca come amministratori». Curioso vedere che, malgrado si tratti di 4 sindaci di liste appoggiate dal centrodestra, di persone impegnate sia all'interno della Provincia di Forlì che dell'Unione dei Comuni, manchi assolutamente una esperienza di collaborazione reale su cui costruire un'ipotesi di fusione.



Dal Municipio di Rocca San Casciano un no secco alla fusione

